



Resoconto Intermedio di Gestione

al 30 settembre 2011



Società quotata alla Borsa Italiana dal 6 ottobre 2005

Indice

ORGANI SOCIETARI.....	5
DATI DI SINTESI.....	7
ANDAMENTO ECONOMICO DELLA GESTIONE.....	8
ANDAMENTO FINANZIARIO	27
RISORSE UMANE	28
COMMENTI AI RISULTATI ECONOMICO-FINANZIARI	30
EVENTI SIGNIFICATIVI DEL TERZO TRIMESTRE 2011	36
FATTI AVVENUTI DOPO IL 30 SETTEMBRE 2011	37
PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE	39
ATTESTAZIONE AI SENSI DELL'ART. 154 BIS, COMMA 2 DEL D. LGS 58/98 E SUCCESSIVE MODIFICHE.....	40

Organi societari

Consiglio di Amministrazione

Presidente Francesco Tatò (i)

Amministratore Delegato Yvon Guérin

Consiglieri Antonio Sala (2) (3)
Marco Reboa (i) (1)
Francesco Gatti
Daniel Jaouen (2)
Marco Jesi (i)
Riccardo Zingales (i) (1) (3)
Ferdinando Grimaldi Quartieri (i)
Gaetano Mele (i) (2) (3)
Nigel William Cooper (i) (1)

(i) Amministratore indipendente
(1) Componente del Comitato per il Controllo Interno e la Corporate Governance
(2) Componente del Comitato per le Nomine e le Remunerazioni
(3) Componente del Comitato per il Contenzioso

Collegio Sindacale

Presidente Mario Stella Richter

Sindaci Effettivi Alfredo Malguzzi
Roberto Cravero

Dati di sintesi

Principali dati economici

(importi in milioni di euro)

GRUPPO	Progressivo al 30 settembre 2011	Progressivo al 30 settembre 2010	III Trimestre 2011	III Trimestre 2010
- FATTURATO NETTO	3.259,3	3.117,0	1.112,4	1.090,8
- MARGINE OPERATIVO LORDO	243,6	265,0	94,3	90,5
- UTILE OPERATIVO NETTO	195,3	253,3	98,7	76,6
- UTILE DEL PERIODO	152,6	200,8	76,2	52,2
- UTILE OPERATIVO NETTO/RICAVI (%)	5,9	8,0	8,8	7,0
- UTILE DEL PERIODO/RICAVI (%)	4,6	6,4	6,8	4,7
SOCIETA'				
- FATTURATO NETTO	615,0	607,1	199,4	210,1
- MARGINE OPERATIVO LORDO	43,0	57,1	16,0	20,2
- UTILE OPERATIVO NETTO	36,8	62,6	39,1	17,9
- UTILE DEL PERIODO	64,5	90,2	29,9	12,5
- UTILE OPERATIVO NETTO/RICAVI (%)	6,7	9,9	18,7	8,2
- UTILE DEL PERIODO /RICAVI (%)	10,1	14,2	14,3	5,7

Principali dati finanziari

(importi in milioni di euro)

GRUPPO	30.09.2011	30.06.2011	31.12.2010	
- DISPONIBILITA' FINANZIARIE NETTE	1.403,9	1.421,4	1.435,2	
- ROI (%) ¹	12,4	9,3	16,9	
- ROE (%) ¹	5,7	4,3	8,4	
- PATRIMONIO/ATTIVO	0,8	0,8	0,8	
- PFN/PATRIMONIO	(0,4)	(0,4)	(0,4)	
SOCIETA'				
- DISPONIBILITA' FINANZIARIE NETTE	1.347,2	1.405,5	1.345,0	
- ROI (%) ¹	7,7	(0,6)	14,6	
- ROE (%) ¹	3,0	2,4	4,5	
- PATRIMONIO/ATTIVO	0,9	0,9	0,9	
- PFN/PATRIMONIO	(0,5)	(0,5)	(0,5)	

¹ Indici calcolati utilizzando i dati economici annualizzati e i dati patrimoniali mediati tra inizio e fine periodo.

Andamento economico della gestione

NOTA: I dati sono rappresentati in milioni di euro/valuta locale. Nell'esposizione degli scostamenti e delle incidenze percentuali possono visualizzarsi differenze apparenti dovute esclusivamente all'effetto degli arrotondamenti.

La crescita dell'economia globale ha visto un forte rallentamento a partire dall'estate, con l'intensificarsi dei fattori di rischio di origine finanziaria, in particolare nell'area euro. L'incertezza legata in prevalenza al rischio sovrano di alcuni Paesi e alla solidità delle banche ad esso esposte ha comportato una generale riduzione della fiducia di imprese e consumatori.

La tenuta della crescita globale resta fortemente dipendente dai Paesi emergenti, dove per altro la presenza di tensioni inflazionistiche ha imposto alle autorità locali di adottare politiche monetarie restrittive.

In tale contesto si sono registrati nella prima parte dell'anno picchi nel prezzo del petrolio e in quello di diverse commodities agricole, seguiti da una fase di alta volatilità degli stessi. Con modalità distinte nei diversi Paesi in cui opera il Gruppo, tali condizioni hanno da un lato esercitato una pressione sui costi variabili, dall'altro hanno acceso spinte inflattive che hanno avuto un impatto sul potere d'acquisto delle famiglie e quindi sulla loro propensione al consumo.

Nonostante tali elementi sfavorevoli i risultati registrati nel terzo trimestre dal Gruppo, che opera in un mercato tendenzialmente anticiclico, sono in crescita rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Gruppo

<i>(in milioni di euro)</i>	Dati Progressivi al 30 Settembre 2011	Dati Progressivi al 30 settembre 2010	Variazione	Variaz.%
Fatturato Netto	3.259,3	3.117,0	142,3	+4,6%
MOL	243,6	265,0	(21,4)	-8,1%
<i>MOL %</i>	<i>7,5</i>	<i>8,5</i>	<i>-1,0 ppt</i>	

<i>(in milioni di euro)</i>	III Trim 2011	III Trim 2010	Variazione	Variaz.%
Fatturato Netto	1.112,4	1.090,8	21,6	+2,0%
MOL	94,3	90,5	3,8	+4,2%
<i>MOL %</i>	<i>8,5</i>	<i>8,3</i>	<i>0,2 ppt</i>	

Il fatturato netto, rispetto all'analogo periodo 2010, risulta in aumento (+4,6%) soprattutto per i seguenti fattori:

- aumento dei volumi di vendita registrato soprattutto in Australia e Africa;
- rialzo dei prezzi di vendita principalmente in Canada, Italia e Venezuela;
- effetto cambio dovuto sostanzialmente all'indebolimento dell'euro nei confronti del dollaro australiano.

Il margine operativo lordo risulta pari a 243,6 in diminuzione di 21,4 milioni di euro (-8,1%) rispetto ai 265,0 milioni dell'anno precedente.

Tale diminuzione è dovuta a fattori di gestione quali l'aumento della materia prima latte registrato nei principali paesi, ad esclusione del Sud Africa. A tale aumento si è reagito attraverso un adeguamento dei listini prezzi, completato nel secondo semestre dell'anno. La diminuzione del margine inoltre è legata all'incremento del costo del lavoro della consociata venezuelana a seguito di fenomeni inflazionistici e, in misura minore, alle politiche retributive delle diverse società del Gruppo. La diminuzione infine è legata a fattori esterni, ovvero l'alluvione nella regione del Queensland (Australia) e i danni causati dall'incendio dell'impianto di Centrale del Latte di Roma dell'agosto 2010, con un impatto negativo dei due fenomeni di circa 6,5 milioni di euro (al netto dei parziali rimborsi assicurativi).

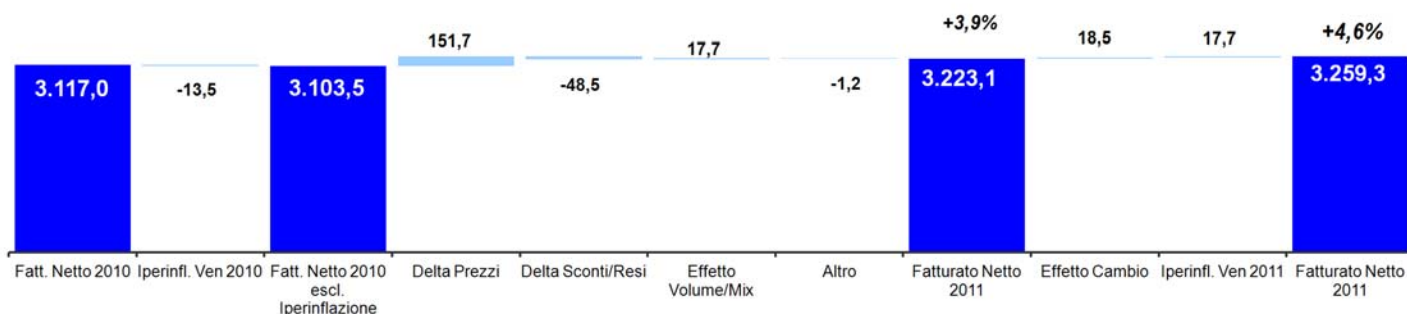
Escludendo l'impatto dei danni, il margine operativo lordo sarebbe stato pari a 250 milioni di euro, in diminuzione del 5,7% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente.

In particolare da sottolineare il risultato del terzo trimestre che evidenzia una crescita del fatturato e un aumento del margine operativo lordo del 4,2% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente in particolare grazie i risultati ottenuti in Australia, Africa e Venezuela.

Like for Like Fatturato Netto e Margine Operativo Lordo

Fatturato Netto Settembre 2011 vs 2010

(€ ml)



Margine Operativo Lordo Settembre 2011 vs 2010

(€ ml)



(*) La variazione della SBU Venezuela, dovuta principalmente a fenomeni inflattivi, è pari a -13,6 eur ml

Dati per Area Geografica

(in milioni di euro)

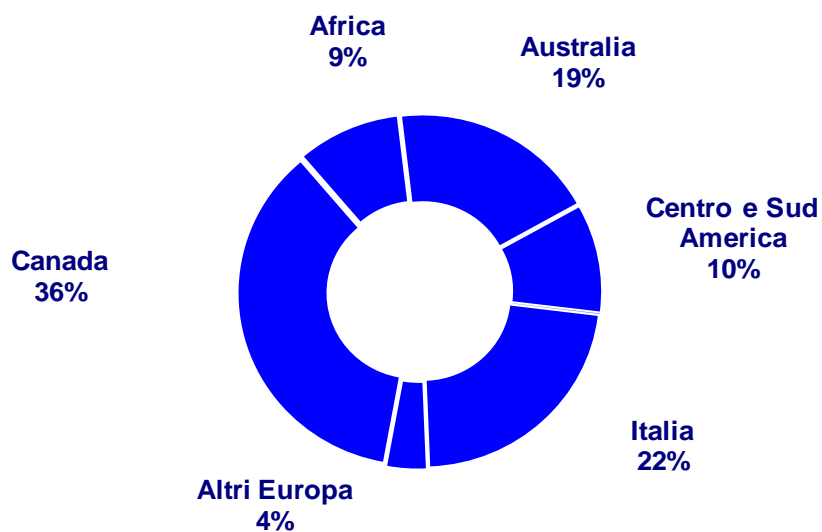
Dati Progressivi al 30 Settembre 2011 Dati Progressivi al 30 Settembre 2010

Aree	Fatturato Netto	MOL	Mol %	Fatturato Netto	MOL	Mol %
Italia	730,7	61,1	8,4	717,0	74,3	10,4
Altri Europa	114,8	6,1	5,3	111,3	9,9	8,9
Canada	1.171,8	108,0	9,2	1.162,2	106,5	9,2
Africa	303,5	29,2	9,6	298,2	25,6	8,6
Australia	613,3	31,1	5,1	524,3	46,0	8,8
Centro e Sud America	326,5	24,5	7,5	304,9	14,5	4,8
Altro ¹	(1,3)	(16,5)	n.s.	(0,9)	(11,9)	n.s.
Gruppo	3.259,3	243,6	7,5	3.117,0	265,0	8,5

Le aree rappresentano il dato consolidato dei Paesi

1. Include i costi della Capogruppo, altre società minori ed elisioni fra aree

Fatturato Netto per Area



Dati Per Divisione Prodotto

<i>(in milioni di euro)</i>						
Divisioni	Dati Progressivi al 30 Settembre 2011			Dati Progressivi al 30 Settembre 2010		
	Fatturato Netto	MOL	MOL %	Fatturato Netto	MOL	MOL %
Latte ¹	1.933,4	95,6	4,9	1.851,6	134,4	7,3
Bevande Base Frutta ²	208,9	30,3	14,5	195,9	29,2	14,9
Derivati del Latte ³	1.037,3	117,3	11,3	992,6	111,4	11,2
Altro ⁴	79,7	0,4	0,5	76,9	(10,0)	(13,0)
Gruppo	3.259,3	243,6	7,5	3.117,0	265,0	8,5

1 Include latte, panne e besciamelle

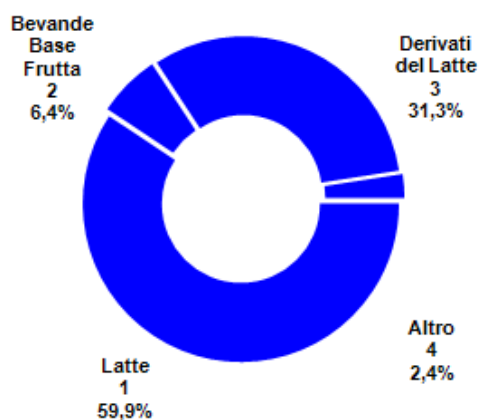
2 Include bevande base frutta e tè

3 Include yogurt, dessert, formaggi

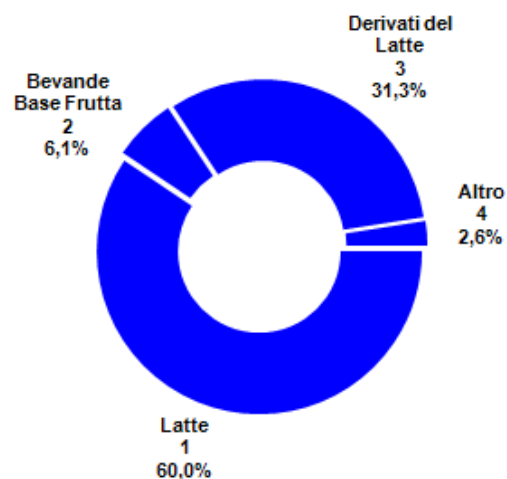
4 Include altri prodotti, effetti Iperinflazione Venezuela e costi della Capogruppo

Fatturato Netto per Divisione Prodotto

Dati Progressivi al 30 Settembre 2011



Dati Progressivi al 30 Settembre 2010



1 Include latte, panne e besciamelle

2 Include bevande base frutta e tè

3 Include yogurt, dessert, formaggi

4 Include altri prodotti ed effetti Iperinflazione Venezuela

Italia

La ripresa economica si mantiene modesta, con un leggero aumento del tasso d'inflazione per le tensioni registrate nella prima parte dell'anno sui prezzi dei prodotti alimentari e di quelli energetici. Manovre fiscali di contenimento del debito pubblico e un generale clima di incertezza sugli sviluppi della crisi finanziaria che ha interessato l'area euro costituiscono ulteriori fattori che limitano la propensione al consumo da parte delle famiglie.

Mercati e prodotti

Il mercato del latte a lunga conservazione continua a crescere in modo più consistente a valore che a volume per effetto dell'aumento prezzo della materia prima. Parmalat rafforza la propria posizione di leader di mercato soprattutto grazie alla marca Zymil.

Anche nel mercato del latte fresco si registra una maggiore crescita a valore che a volume. Parmalat mantiene la posizione di mercato, ma registra una leggera flessione di quota sia a valore che a volume, mentre si registra una leggera ripresa di quota delle marche private grazie all'aumento dei prezzi dei prodotti di marca.

Il mercato della panna UHT è stabile e il marchio Chef continua a migliorare la sua quota sia a volume che a valore (34,9%).

Il mercato dello yogurt registra una buona crescita a valore e in misura inferiore anche a volume; Parmalat mantiene la propria posizione di mercato.

Il mercato delle bevande a base frutta è in leggera crescita nell'ultimo periodo considerato a causa della meteorologia favorevole. Parmalat registra una leggera flessione nella quota di mercato ma conserva la sua posizione di leadership con il brand Santà.

Nella tabella che segue sono sintetizzate le quote di mercato della SBU Italia nei principali segmenti in cui è presente:

Prodotti	Quote a valore
Latte UHT	34,1%
Latte pastorizzato ¹	24,9%
Yogurt	5,5%
Bevande frutta	14,7%

Fonte: Nielsen – IRI Tot Italia no Discount

¹Fonte: Nielsen Canale Moderno

<i>(in milioni di euro)</i>	Dati Progressivi al 30 Settembre 2011	Dati Progressivi al 30 settembre 2010	Variazione	Variaz.%
Fatturato Netto	730,7	717,0	13,6	+1,9%
MOL	61,1	74,3	(13,2)	-17,8%
<i>MOL %</i>	<i>8,4</i>	<i>10,4</i>	<i>-2,0 ppt</i>	

<i>(in milioni di euro)</i>	III Trim 2011	III Trim 2010	Variazione	Variaz.%
Fatturato Netto	241,1	238,9	2,2	+0,9%
MOL	21,5	24,5	(3,0)	-12,2%
<i>MOL %</i>	<i>8,9</i>	<i>10,2</i>	<i>-1,3 ppt</i>	

I volumi complessivamente venduti nei primi nove mesi sono in linea con l'anno precedente; il latte pastorizzato, che rappresenta il 34% dei volumi complessivamente venduti risulta in calo del 3,0% mentre il latte UHT, 43% dei volumi complessivi, risulta in aumento dell'1% rispetto all'anno precedente.

Il margine operativo lordo risulta in diminuzione di 13,2 milioni di euro principalmente a seguito di:

- maggiori costi della materia prima latte (circa +11% rispetto all'anno precedente), coperti dagli aumenti dei prezzi di listino solamente nella seconda parte dell'anno;
- danni causati dall'incendio dell'agosto 2010 presso l'impianto di Centrale del Latte di Roma (al netto dei parziali rimborsi assicurativi). Nel secondo trimestre del 2011 la Centrale del Latte di Roma ha ripreso la normale produzione.

Altri Europa

<i>(in milioni di euro)</i>	Dati Progressivi al 30 Settembre 2011	Dati Progressivi al 30 settembre 2010	Variazione	Variaz.%
Fatturato Netto	114,8	111,3	3,5	+3,1%
MOL	6,1	9,9	(3,8)	-38,3%
<i>MOL %</i>	<i>5,3</i>	<i>8,9</i>	<i>-3,6 ppt</i>	

<i>(in milioni di euro)</i>	III Trim 2011	III Trim 2010	Variazione	Variaz.%
Fatturato Netto	37,9	38,8	(0,9)	-2,2%
MOL	2,9	3,4	(0,5)	-15,2%
<i>MOL %</i>	<i>7,5</i>	<i>8,7</i>	<i>-1,2 ppt</i>	

Russia

Il fatturato netto 2011, pari a 67,9 milioni di euro, risulta in aumento del 9,8% rispetto all'anno precedente; in valuta locale la crescita risulta pari all'11,7%.

La valuta locale (rublo) si svaluta di 1,7% rispetto al cambio applicato nello stesso periodo dell'anno precedente; l'impatto sul fatturato è pari a -1,2 milioni di euro; sul MOL è pari a -0,1 milioni.

I volumi venduti risultano complessivamente in linea rispetto all'anno precedente. Nello specifico i volumi del latte UHT, che con gli aromatizzati rappresentano quantitativamente il 38% del venduto, risultano in linea con l'anno precedente. L'aumento del fatturato è principalmente dovuto agli aumenti dei listini praticati a partire dalla seconda metà del 2010.

Buone performance sono state registrate nella categoria panna UHT mentre le vendite di succhi di frutta risultano in calo a seguito della contrazione registrata dal mercato.

La redditività della consociata risulta in miglioramento per l'adeguamento dei prezzi di vendita che ha più che compensato l'andamento del costo della materia prima latte e dei costi fissi.

Portogallo

Il fatturato netto 2011, pari a 40,3 milioni di euro, risulta in calo del 5,9% rispetto all'anno precedente principalmente a seguito della contrazione dei volumi, risultati in calo del 6,7% rispetto all'anno precedente.

Lo scenario macroeconomico portoghese si mantiene molto difficile, soprattutto a causa dell'elevato indebitamento del Paese, che ha portato il governo locale ad attuare misure restrittive, quali l'incremento della pressione fiscale e la riduzione della spesa pubblica. Tale contesto drena risorse alle famiglie riducendone la capacità di spesa; Parmalat continua a risentire di questa situazione di mercato difficile con i prodotti ad alto valore aggiunto quali i lattini aromatizzati e i derivati del latte (panna e besciamella) particolarmente penalizzati. In tale contesto crescono le private label sia nel mercato delle bevande a base frutta che nel segmento lattini aromatizzati.

La redditività della consociata risulta in calo rispetto all'anno precedente sia per un effetto volumi negativo sia a causa dell'impossibilità di ribaltare sui prezzi di vendita l'aumento dei fattori produttivi.

Romania

Le vendite di Parmalat Romania sono realizzate col marchio Santàl, sotto il quale vengono commercializzate le bevande a base frutta. Il marchio Santàl è presente nei nettari, nei succhi e nelle bevande ed ognuno di questi segmenti è posizionato su una fascia "premium price".

La consociata presenta un fatturato netto pari a 6,6 milioni di euro, in linea con l'anno precedente; anche i volumi di vendita risultano in linea con l'anno precedente.

La redditività della consociata risulta in calo rispetto all'anno precedente anche a seguito dell'aumento dell'incidenza dei costi di acquisto delle materie prime.

Canada

La crescita economica del Paese prosegue ad un ritmo moderato, in linea con quanto avviene nelle altre economie avanzate. Il livello di indebitamento delle famiglie determina un incremento della propensione al risparmio a discapito della disponibilità a consumare.

Mercati e prodotti

Il mercato dairy è caratterizzato da consumi piuttosto stabili in tutti i suoi segmenti principali con una forte competizione sui livelli di prezzo.

Il mercato del latte pastorizzato registra una flessione a volume e anche Parmalat risente di questo calo dei consumi mostrando una leggera perdita di quota.

Il mercato dello yogurt cresce sia a volume che a valore; entrambi i segmenti "al cucchiaio" e "da bere" hanno registrato andamenti positivi rispetto all'anno precedente. Parmalat, al secondo posto nell'English Canada e al terzo in Québec, registra un aumento di quota importante nel segmento "al cucchiaio" mentre la quota in quello "da bere" ha subito una flessione.

Il mercato dei formaggi è in crescita, trainato in particolare dal segmento degli snack e da quello degli shredded. Il comparto natural ha invece registrato una flessione dei consumi. Parmalat conserva la sua posizione in tutti i segmenti, rimanendo leader in quello degli snack cheese.

Il mercato del burro è costantemente in crescita e Parmalat rimane leader nazionale con una quota del 23,8% a valore.

Le quote di mercato nei principali segmenti in cui la consociata canadese è presente sono sintetizzate nella seguente tabella:

Prodotti	Quote a valore
Latte	19,5%
Yogurt al cucchiaio	15,6%
Yogurt da bere	8,3%
Snack Cheese	36,6%
Burro	23,8%
Formaggio naturale	15,6%

Fonte: ACNielsen, MarketTrack, National Grocery Banner+Drug+Mass Merch, Latest 12 and 52 weeks ending September 24th, 2011

<i>(in milioni di euro)</i>	Dati Progressivi al 30 Settembre 2011	Dati Progressivi al 30 settembre 2010	Variazione	Variaz.%
Fatturato Netto	1.171,8	1.162,2	9,6	+0,8%
MOL	108,0	106,5	1,5	+1,4%
<i>MOL %</i>	<i>9,2</i>	<i>9,2</i>	<i>0,1 ppt</i>	

Dati in valuta locale

<i>(in milioni di val loc)</i>	Dati Progressivi al 30 Settembre 2011	Dati Progressivi al 30 settembre 2010	Variazione	Variaz.%
Fatturato Netto	1.610,8	1.584,1	26,8	+1,7%
MOL	148,5	145,2	3,3	+2,3%
<i>MOL %</i>	<i>9,2</i>	<i>9,2</i>	<i>0,1 ppt</i>	

Di seguito si evidenziano i risultati relativi all'andamento del terzo trimestre:

<i>(in milioni di euro)</i>	III Trim 2011	III Trim 2010	Variazione	Variaz.%
Fatturato Netto	409,0	413,0	(4,0)	-1,0%
MOL	38,6	41,7	(3,2)	-7,6%
<i>MOL %</i>	<i>9,4</i>	<i>10,1</i>	<i>-0,7 ppt</i>	

Dati in valuta locale

<i>(in milioni di val loc)</i>	III Trim 2011	III Trim 2010	Variazione	Variaz.%
Fatturato Netto	565,6	555,0	10,7	+1,9%
MOL	53,3	56,2	(2,9)	-5,1%
<i>MOL %</i>	<i>9,4</i>	<i>10,1</i>	<i>-0,7 ppt</i>	

La valuta canadese si svaluta di 0,9% rispetto al cambio applicato nei primi nove mesi dell'anno precedente; l'impatto cambio sul fatturato è pari a -10,0 milioni di euro mentre sul Mol è pari a -0,9 milioni.

I volumi venduti risultano in calo del 4,4% rispetto all'anno precedente; nello specifico il latte pastorizzato, che inclusi gli aromatizzati rappresenta quantitativamente il 59% del venduto, risulta in calo del 3,8%, mentre i volumi dei formaggi sono in linea con l'anno precedente; in controtendenza le vendite dello yogurt che risultano in aumento del 6,7% anche grazie a maggiori investimenti promo-pubblicitari.

Il margine operativo lordo del periodo risulta in aumento del 2,3% grazie al miglioramento della politica commerciale e ad un'attenta gestione del portafoglio prodotti.

Africa

<i>(in milioni di euro)</i> ¹	Dati Progressivi al 30 Settembre 2011	Dati Progressivi al 30 settembre 2010	Variazione	Variaz.%
Fatturato Netto	303,5	298,2	5,3	+1,8%
MOL	29,2	25,6	3,6	+14,0%
<i>MOL %</i>	<i>9,6</i>	<i>8,6</i>	<i>1,0 ppt</i>	

<i>(in milioni di euro)</i>	III Trim 2011	III Trim 2010	Variazione	Variaz.%
Fatturato Netto	101,8	106,2	(4,4)	-4,1%
MOL	9,6	8,4	1,1	+13,4%
<i>MOL %</i>	<i>9,4</i>	<i>7,9</i>	<i>1,5 ppt</i>	

¹Dati consolidati di Sud Africa, Mozambico, Zambia, Botswana e Swaziland

Sud Africa

L'economia del Sud Africa è in lieve crescita anche se, in linea con quanto registrato a livello mondiale, tale crescita ha subito un rallentamento ed è più contenuta di quanto si realizza in gran parte dei Paesi Emergenti. I consumi in particolare risentono dell'elevato tasso di disoccupazione.

Mercato e prodotti

Il mercato del latte UHT registra una crescita sostenuta, in particolare grazie alla stabilità dei prezzi. In tale contesto, Parmalat mantiene la sua posizione.

Il mercato del formaggio ha mostrato una sostanziale stabilità a volume ma una crescita a valore, grazie ai migliori risultati dei prodotti di marca confezionati a maggiore prezzo. Parmalat Sud Africa conferma la propria leadership con una quota a valore del 35,5%.

Il mercato dello yogurt registra una buona crescita sia a valore, ma soprattutto a volume dovuta in particolare al lancio di prodotti a basso prezzo. La quota di mercato della consociata continua a crescere grazie all'attività di riposizionamento dei propri prodotti.

Il mercato del latte aromatizzato, seppur ancora piccolo, registra un'importante crescita sia a volume che a valore e Parmalat mantiene la sua posizione di leadership con una quota a valore del 39,9%.

Nella tabella che segue sono sintetizzate le quote di mercato della SBU Sudafrica nei principali segmenti in cui è presente:

Prodotti	Quote a valore
Latte UHT	17,7%
Formaggi	35,5%
Yogurt	17,8%
Latte aromatizzato	39,9%

Fonte: Synovate: Defined Retail Market

<i>(in milioni di euro)</i>	Dati Progressivi al 30 Settembre 2011	Dati Progressivi al 30 settembre 2010	Variazione	Variaz.%
Fatturato Netto	258,0	254,9	3,1	+1,2%
MOL	24,8	22,8	2,0	+8,8%
<i>MOL %</i>	<i>9,6</i>	<i>8,9</i>	<i>0,7 ppt</i>	

Dati in valuta locale

<i>(in milioni di val loc)</i>	Dati Progressivi al 30 Settembre 2011	Dati Progressivi al 30 settembre 2010	Variazione	Variaz.%
Fatturato Netto	2.533,3	2.503,7	29,5	+1,2%
MOL	243,1	223,6	19,6	+8,7%
<i>MOL %</i>	<i>9,6</i>	<i>8,9</i>	<i>0,7 ppt</i>	

Di seguito si evidenziano i risultati relativi all'andamento del terzo trimestre:

<i>(in milioni di euro)</i>	III Trim 2011	III Trim 2010	Variazione	Variaz.%
Fatturato Netto	84,9	90,1	(5,2)	-5,8%
MOL	7,5	7,1	0,4	+5,8%
<i>MOL %</i>	<i>8,9</i>	<i>7,9</i>	<i>1,0 ppt</i>	

Dati in valuta locale

<i>(in milioni di val loc)</i>	III Trim 2011	III Trim 2010	Variazione	Variaz.%
Fatturato Netto	856,1	854,6	1,5	+0,2%
MOL	76,2	67,0	9,1	+13,6%
<i>MOL %</i>	<i>8,9</i>	<i>7,8</i>	<i>1,1 ppt</i>	

La valuta locale, rand, risulta in linea rispetto al cambio applicato nello stesso periodo dell'anno precedente pertanto gli impatti cambio sul fatturato e sul Mol non sono significativi.

I volumi complessivamente venduti risultano in aumento del 2,1% mentre il fatturato cresce dell'1,2% rispetto ai primi nove mesi del 2010.

Il margine operativo lordo beneficia sia dell'andamento dei prezzi della materia prima latte che della strategia di focalizzazione sui brand maggiormente profittevoli.

Altri Africa

Il fatturato netto degli altri Paesi africani (Swaziland, Mozambico, Botswana e Zambia), al lordo degli intercompany intra-area, si attesta a 54,9 milioni di euro, in aumento di 2 milioni di euro rispetto ai 52,9 milioni di euro dell'anno precedente; il margine operativo lordo, escluse le rettifiche di consolidamento, è pari a 4,0 milioni di euro, in aumento di 1,1 milioni rispetto ai 2,9 milioni di euro del 2010.

I volumi sono risultati complessivamente stabili rispetto all'anno precedente in quanto il calo delle vendite fatto registrare in Mozambico e Botswana è stato compensato dagli altri Paesi.

In **Zambia**, paese nel quale Parmalat detiene posizioni di assoluta leadership con un fatturato di 27,2 milioni di euro, si registrano risultati positivi sia in termini di volumi (+6%) che di fatturato netto (+19%). La tenuta del mercato permette il consolidamento delle posizioni raggiunte.

In **Botswana**, si registra un fatturato netto, pari a 13,3 milioni di euro, sostanzialmente in linea con l'anno precedente nonostante i volumi siano risultati in calo.

In **Swaziland** i volumi ed il fatturato netto, quest'ultimo pari a 8,1 milioni di euro, risultano in deciso aumento rispetto all'anno precedente, grazie soprattutto ad un'attenta gestione dell'area commerciale-distributiva.

In **Mozambico** la consociata presenta un fatturato netto pari a 6,5 milioni di euro, in calo rispetto al 2010 a causa di un deciso calo dei volumi di vendita; l'attività è soggetta alle fluttuazioni valutarie essendo un importatore dal Sud Africa.

Australia

L'economia australiana continua a crescere anche grazie al volano esercitato dall'economia della Cina, forte importatore di commodity di cui l'Australia è ricca. Tuttavia nel segmento retail si registra una crescente attenzione ai prezzi di acquisto che porta i consumatori a privilegiare prodotti a basso prezzo e le marche private soprattutto nei mercati dei prodotti di base.

Mercato e prodotti

Il mercato del latte aromatizzato, continua a crescere in modo consistente e Parmalat continua a migliorare la propria quota sia a volume che a valore.

Il mercato del latte bianco mostra una crescita a volume importante (+5,3%) ma un calo a valore del 3,2% a causa della continua crescita delle marche private e del gap di prezzo tra queste ultime e i prodotti di marca. In questo contesto Parmalat, così come gli altri produttori, continua a registrare perdite di quota in particolare nei prodotti di base.

Il mercato dello yogurt mostra un andamento dei consumi positivo e la quota di Parmalat è cresciuta nonostante l'ingresso di un nuovo competitor nella prima parte del 2011.

Il mercato dei dessert ha ricominciato a crescere a valore e anche Parmalat ha registrato un recupero di quota (+0,6 punti) rispetto all'anno precedente.

Nella tabella che segue sono sintetizzate le quote di mercato nei principali segmenti in cui Parmalat è presente:

Prodotti	Quote a valore
Latte Pastorizzato Bianco	20,6%
Latte Aromatizzato	31,4%
Yogurt	13,9%
Dessert	17,5%

Fonte: Aztec information Systems - Grocery Scan sales

<i>(in milioni di euro)</i>	Dati Progressivi al 30 Settembre 2011	Dati Progressivi al 30 settembre 2010	Variazione	Variaz.%
Fatturato Netto	613,3	524,3	89,0	+17,0%
MOL	31,1	46,0	(14,9)	-32,4%
<i>MOL %</i>	<i>5,1</i>	<i>8,8</i>	<i>-3,7 ppt</i>	

Dati in valuta locale

<i>(in milioni di val loc)</i>	Dati Progressivi al 30 Settembre 2011	Dati Progressivi al 30 settembre 2010	Variazione	Variaz.%
Fatturato Netto	830,3	769,1	61,2	+8,0%
MOL	42,0	67,4	(25,4)	-37,6%
<i>MOL %</i>	<i>5,1</i>	<i>8,8</i>	<i>-3,7 ppt</i>	

Di seguito si evidenziano i risultati relativi all'andamento del terzo trimestre:

<i>(in milioni di euro)</i>	III Trim 2011	III Trim 2010	Variazione	Variaz.%
Fatturato Netto	213,4	182,5	30,8	+16,9%
MOL	17,6	13,2	4,4	+33,0%
<i>MOL %</i>	<i>8,2</i>	<i>7,2</i>	<i>1,0 ppt</i>	

Dati in valuta locale

<i>(in milioni di val loc)</i>	III Trim 2011	III Trim 2010	Variazione	Variaz.%
Fatturato Netto	287,2	261,3	25,9	+9,9%
MOL	23,7	18,8	5,0	+26,5%
<i>MOL %</i>	<i>8,3</i>	<i>7,2</i>	<i>1,1 ppt</i>	

La valuta locale (dollaro australiano) si apprezza di 7,7% rispetto al cambio applicato nello stesso periodo dell'anno precedente; l'impatto cambio sul fatturato è pari a 47,3 milioni di euro; sul MOL è pari a 2,4 milioni.

I volumi venduti dalla SBU risultano in crescita: in particolare il latte pastorizzato, che includendo gli aromatizzati rappresenta quantitativamente l'84% del totale venduto, registra volumi in aumento del 18,3% anche a seguito delle nuove produzioni per conto delle private label; i volumi dello yogurt sono in aumento del 13,2% anche a seguito del lancio di nuovi prodotti in questa categoria e alle attività a supporto pianificate.

La diminuzione del margine operativo è stata determinata dalle tensioni sui prezzi di vendita determinate dalle private label, dagli effetti dell'alluvione nel Queensland, dall'aumento del prezzo della materia prima e da maggiori investimenti pubblicitari sulle categorie più profittevoli quali yogurt e latte aromatizzato. Nel corso dell'ultimo trimestre si è assistito ad un forte recupero della redditività.

Centro e Sud America

<i>(in milioni di euro)</i>	Dati Progressivi al 30 Settembre 2011	Dati Progressivi al 30 settembre 2010	Variazione	Variaz.%
Fatturato Netto	326,5	304,9	21,6	+7,1%
MOL	24,5	14,5	10,0	+69,0%
<i>MOL %</i>	<i>7,5</i>	<i>4,8</i>	<i>2,8 ppt</i>	

<i>(in milioni di euro)</i>	III Trim 2011	III Trim 2010	Variazione	Variaz.%
Fatturato Netto	109,6	111,7	(2,1)	-1,9%
MOL	7,6	3,1	4,5	+144,5%
<i>MOL %</i>	<i>6,9</i>	<i>2,8</i>	<i>4,1 ppt</i>	

Venezuela

Anche se l'economia venezuelana beneficia di livelli del prezzo del petrolio superiori a quanto registrato lo scorso anno, il tasso d'inflazione molto elevato condiziona fortemente l'andamento dei consumi.

Mercato e prodotti

L'andamento dei consumi nel periodo conferma una forte contrazione in termini di volume dei mercati dei prodotti dairy e di quelli delle bevande a base frutta. Il sistema distributivo risulta ancora prevalentemente basato sul canale tradizionale, nel quale viene realizzata la maggior parte delle vendite della consociata.

Parmalat Venezuela ha mantenuto sostanzialmente le proprie posizioni di mercato a valore nelle categorie Bevande a base frutta e Bevande a base latte, ha migliorato la propria quota nel mercato dello yogurt e ha registrato una perdita nel mercato del latte in polvere per la difficoltà di reperimento di prodotto di importazione

La seguente tabella evidenzia le quote di mercato a valore della consociata nelle principali categorie:

Prodotti	Quote a valore
Bevande pastorizzate a base frutta	28,9%
Bevande shelf stable a base frutta	7,2%
Bevande a base latte	32,1%
Latte in polvere	10,9%
Yogurt	25,4%

Fonte: ACNielsen; Gennaio 2011 – Settembre 2011

I dati rappresentati nella tabella sotto includono gli effetti dell'applicazione della contabilità per inflazione.

<i>(in milioni di euro)</i>	Dati Progressivi al 30 Settembre 2011	Dati Progressivi al 30 settembre 2010	Variazione	Variaz.%
Fatturato Netto	212,8	194,0	18,9	+9,7%
MOL	19,4	8,8	10,6	+120,7%
<i>MOL %</i>	<i>9,1</i>	<i>4,5</i>	<i>4,6 ppt</i>	

Dati in valuta locale

<i>(in milioni di val loc)</i>	Dati Progressivi al 30 Settembre 2011	Dati Progressivi al 30 settembre 2010	Variazione	Variaz.%
Fatturato Netto	1.286,9	1.097,5	189,3	+17,2%
MOL	117,3	49,8	67,6	+135,9%
<i>MOL %</i>	<i>9,1</i>	<i>4,5</i>	<i>4,6 ppt</i>	

Di seguito si evidenziano i risultati relativi all'andamento del terzo trimestre:

<i>(in milioni di euro)</i>	III Trim 2011	III Trim 2010	Variazione	Variaz.%
Fatturato Netto	70,3	72,2	(1,9)	-2,6%
MOL	5,0	0,8	4,2	+512,0%
<i>MOL %</i>	<i>7,1</i>	<i>1,1</i>	<i>6,0 ppt</i>	

Dati in valuta locale

<i>(in milioni di val loc)</i>	III Trim 2011	III Trim 2010	Variazione	Variaz.%
Fatturato Netto	427,1	402,1	25,0	+6,2%
MOL	30,6	4,2	26,4	+624,8%
<i>MOL %</i>	<i>7,2</i>	<i>1,0</i>	<i>6,1 ppt</i>	

I volumi complessivamente venduti sono in linea con l'anno precedente. In particolare, i volumi delle bevande a base frutta, che rappresentano il 47% sul totale dei volumi di vendita, risultano in aumento del 2,3%, quelli del latte pastorizzato in aumento del 2,5% mentre lo yogurt registra volumi in calo del 3,5% rispetto all'anno precedente.

La normalizzazione di alcune situazioni critiche che hanno caratterizzato l'anno 2010 quali la scarsità di energia elettrica ed i rinnovi contrattuali nei principali stabilimenti, hanno favorito un recupero della redditività.

Il miglioramento del margine operativo lordo è dovuto, oltre ai motivi sopra citati, all'attenta gestione della dinamica dei prezzi di vendita.

Colombia

Il tasso di crescita dell'economia si è mantenuto positivo, anche se il progressivo aumento del tasso d'interesse da parte della banca centrale nella prima parte dell'anno e i livelli di disoccupazione che si mantengono a doppia cifra sono fattori che condizionano negativamente i consumi.

Mercato e prodotti

Nell'ambito del mercato dairy nel corso dei primi nove mesi dell'anno si confermano le dinamiche interne rilevate a chiusura 2010; in particolare si segnala uno spostamento dei consumi all'interno del comparto del latte con una migrazione dal latte fresco pastorizzato verso i prodotti a lunga conservazione venduti in buste asettiche.

Anche il mercato dello yogurt conferma la propria crescita sia a volume che a valore. La consociata conferma la propria posizione competitiva nelle sue principali categorie.

La seguente tabella evidenzia le quote di mercato della consociata nei principali segmenti:

Prodotti	Quota a valore
Latte Pastorizzato ¹	6,0%
Latte UHT	18,0%
Yogurt	4,0%

Fonte: ACNielsen

(in milioni di euro)	Dati Progressivi al 30 Settembre 2011	Dati Progressivi al 30 settembre 2010	Variazione	Variaz.%
Fatturato Netto	94,6	93,0	1,6	+1,7%
MOL	4,7	5,5	(0,7)	-13,1%
<i>MOL %</i>	<i>5,0</i>	<i>5,9</i>	<i>-0,9 ppt</i>	

Dati in valuta locale

(in milioni di val loc)	Dati Progressivi al 30 Settembre 2011	Dati Progressivi al 30 settembre 2010	Variazione	Variaz.%
Fatturato Netto	242.499	233.793	8.706	+3,7%
MOL	12.150	13.719	(1.569)	-11,4%
<i>MOL %</i>	<i>5,0</i>	<i>5,9</i>	<i>-0,9 ppt</i>	

Di seguito si evidenziano i risultati relativi all'andamento del terzo trimestre:

<i>(in milioni di euro)</i>	III Trim 2011	III Trim 2010	Variazione	Variaz.%
Fatturato Netto	32,6	32,9	(0,4)	-1,1%
MOL	2,3	1,9	0,5	+25,4%
<i>MOL %</i>	<i>7,1</i>	<i>5,6</i>	<i>1,5 ppt</i>	

Dati in valuta locale

<i>(in milioni di val loc)</i>	III Trim 2011	III Trim 2010	Variazione	Variaz.%
Fatturato Netto	82.578,2	78.324,9	4.253,3	+5,4%
MOL	5.912,8	4.384,8	1.528,1	+34,8%
<i>MOL %</i>	<i>7,2</i>	<i>5,6</i>	<i>1,6 ppt</i>	

La valuta locale (peso) si svaluta del 2,0% rispetto al cambio applicato nello stesso periodo dell'anno precedente; l'impatto cambio sul fatturato è pari a -1,9 milioni di euro mentre sul MOL è pari a -0,1 milioni.

In tale contesto i volumi complessivamente venduti sono in calo del 2,9% rispetto all'anno precedente ed in particolare il latte liquido, che rappresenta oltre l'80% dei volumi venduti, risulta in diminuzione del 5,4% mentre risultano in crescita i comparti yogurt e latte in polvere rispettivamente del 9% e 9,6%.

La redditività della consociata è stata penalizzata soprattutto da fattori esogeni quali una tassa patrimoniale maggiorata e l'aumento del prezzo della materia prima latte.

Altri Centro e Sud America

La SBU **Ecuador** commercializza principalmente latte UHT confezionato in busta di plastica asettica (APP) e latte UHT in brick. Il fatturato netto si attesta a 10,8 milioni di euro mentre il MOL risulta pari a 0,4 milioni di euro; tali risultati risultano in linea con l'anno precedente.

La SBU **Paraguay** mostra un fatturato netto pari a 8,4 milioni di euro, in crescita rispetto al 2010 ed un margine operativo lordo pari a 0,2 milioni di euro.

Andamento finanziario

Le disponibilità finanziarie nette del Gruppo passano da 1.435,2 milioni di euro al 31 dicembre 2010 a 1.403,9 milioni di euro al 30 settembre 2011.

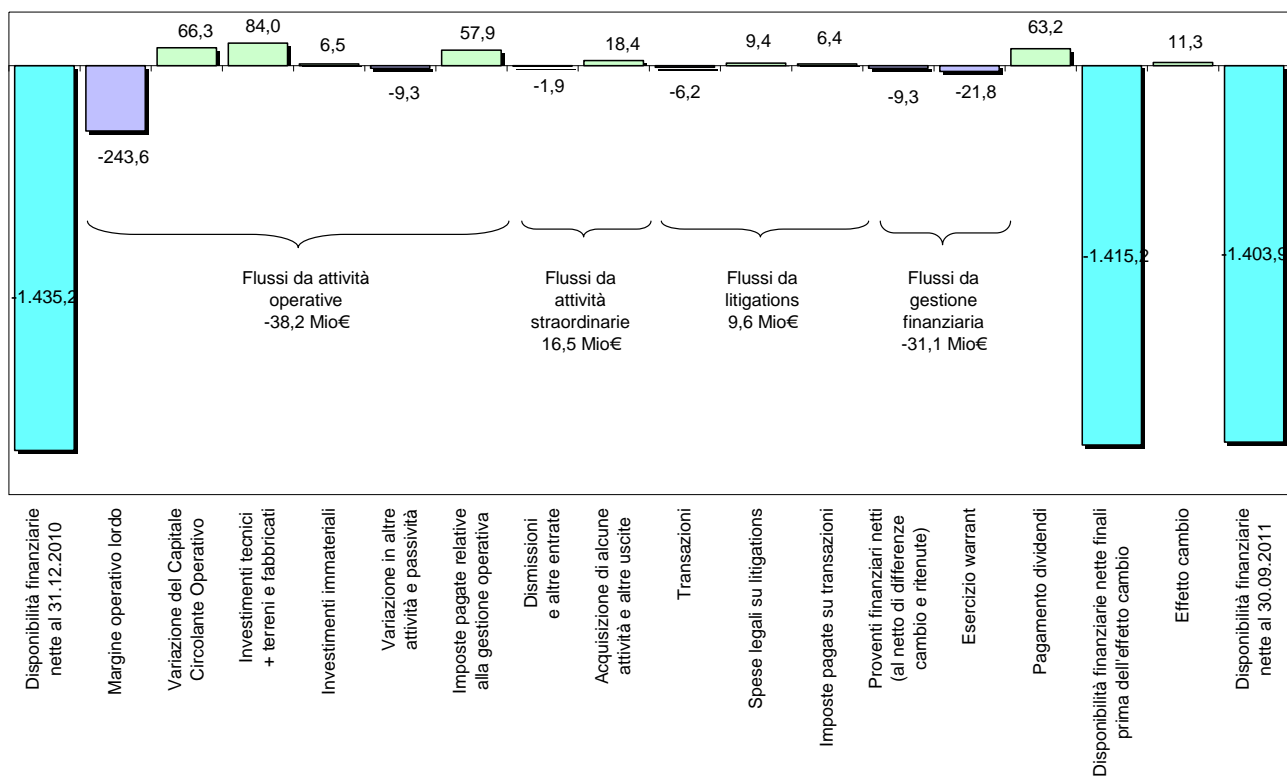
La generazione di cassa dalle attività operative, che sconta il pagamento nel corso dei primi mesi del 2011 di investimenti in immobilizzazioni materiali effettuati dalla controllata canadese a fine 2010, è stata pari a 38,2 milioni di euro, mentre i flussi da attività non ricorrenti hanno assorbito cassa per 16,5 milioni di euro.

La gestione da litigations ha determinato il peggioramento della posizione finanziaria netta per 9,6 milioni di euro: a fronte di esborsi per spese legali di 9,4 milioni di euro e imposte pagate sulle transazioni per 6,4 milioni di euro, sono stati raggiunti accordi transattivi per un totale di 6,2 milioni di euro.

I flussi relativi alla gestione finanziaria sono stati pari a 31,1 milioni di euro (di cui circa 21,8 milioni di euro derivanti dall'esercizio di warrant).

Infine, sono stati pagati dividendi per 63,2 milioni di euro e si è registrato un effetto cambio negativo per 11,3 milioni di euro.

Rendiconto finanziario consolidato 1 gennaio - 30 settembre 2011



Risorse Umane

Organico del Gruppo

Di seguito la sintesi della distribuzione, per area geografica, del personale del Gruppo al 30 settembre 2011 rapportata al 30 giugno 2011 e al 31 dicembre 2010.

Totale dipendenti per area geografica			
Aree	30.09.2011	30.06.2011	31.12.2010
Italia	2.068	2.117	2.130
Altri Europa	1.457	1.457	1.402
Canada	2.907	2.946	2.884
Africa	2.440	2.399	2.405
Australia	1.740	1.761	1.771
Centro Sud America	3.294	3.285	3.338
Totale	13.906	13.965	13.930

Nel terzo trimestre 2011 si registra una flessione dell'organico pari a 59 unità rispetto alla chiusura del primo semestre. La flessione è dovuta principalmente a contratti a termine e stagionali scaduti e non rinnovati all'interno della SBU Canada e della SBU Italia.

Investimenti

Dati di sintesi degli investimenti (incluso Terreni e Fabbricati) del Gruppo Parmalat al 30 settembre 2011

<i>(in milioni di euro)</i>	Settembre 2011		Settembre 2010	
	Valore	% sul totale	Valore	% sul totale
Italia	16,9	20,2%	31,7	37,3%
Altri Europa	9,6	11,4%	5,8	6,9%
Canada	24,8	29,6%	19,1	22,5%
Africa	8,4	10,0%	3,6	4,2%
Australia	19,2	22,8%	18,1	21,3%
Centro e Sud America	5,1	6,0%	6,7	7,8%
Totale Gruppo	84,0	100,0%	85,0	100,0%

Il Gruppo nel corso dei primi nove mesi del 2011 ha realizzato investimenti pari a 84 milioni di euro.

Di seguito i principali investimenti:

- **Italia (16,9 milioni):** nuova linea di confezionamento, ripristino assets post incendio a Roma, miglioramento della qualità e della sicurezza alimentare dei processi produttivi.
- **Altri Europa (9,6 milioni):** finalizzazione dei lavori di costruzione del centro logistico di Mosca il cui completamento entro la fine dell'anno permetterà di ampliare il raggio d'azione nella distribuzione di prodotti freschi.
- **Canada (24,8 milioni):** rafforzamento della rete dei magazzini e degli assetti produttivi, interventi per adeguamenti normativi e rinnovo della rete distributiva.
- **Africa (8,4 milioni):** incremento della capacità di stoccaggio latte e formaggio, aggiornamento e miglioramento delle linee produttive, ripristino assets e interventi per adeguamenti normativi.
- **Australia (19,2 milioni):** incremento capacità ed efficienza produttiva degli impianti, ripristino assets e miglioramento dell' area commerciale e distributiva al fine di supportare la crescita.
- **Centro e Sud America (5,1 milioni):** miglioramento efficienza e capacità delle linee produttive, ripristino assets e adeguamenti normativi.

Gli investimenti sopra descritti non includono l'acquisto di licenze e l'implementazione di sistemi informativi che, nei primi nove mesi del 2011, sono stati pari a 6,5 milioni di euro, principalmente effettuati in Italia, Canada e Venezuela.

Commenti ai risultati economico-finanziari

Gruppo Parmalat

Il fatturato netto presenta un incremento del 4,6% rispetto ai primi nove mesi del 2010 principalmente dovuto all'aumento dei volumi di vendita in Australia e Africa, al rialzo dei prezzi di vendita in Canada e Venezuela e all'indebolimento dell'euro nei confronti del dollaro australiano.

Il margine operativo lordo risulta pari a 243,6 milioni di euro, in diminuzione di 21,4 milioni (-8,1%) rispetto ai 265,0 milioni dei primi nove mesi del 2010. Tale diminuzione è dovuta principalmente all'aumento della materia prima latte registrato nei principali Paesi, all'aumento del costo del lavoro, in particolare della consociata venezuelana, e a fattori esterni, ovvero l'alluvione nella regione del Queensland (Australia) e i danni causati dall'incendio dell'impianto di Centrale del Latte di Roma avvenuto ad agosto 2010. Escludendo l'impatto dei danni, il margine operativo lordo sarebbe stato pari a 250,0 milioni di euro, in diminuzione del 5,7% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente.

Si segnala tuttavia che il risultato del terzo trimestre risulta in aumento del 4,2% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente soprattutto grazie alle buone performance ottenute in Australia, Africa e Venezuela.

L'utile operativo netto è pari a 195,3 milioni di euro, in diminuzione di 58,0 milioni rispetto ai 253,3 milioni dei primi nove mesi del 2010. Sulla riduzione dell'utile operativo netto hanno inciso in misura rilevante i minori proventi da transazioni raggiunti nel corso del periodo.

Gli ammortamenti e le svalutazioni di immobilizzazioni ammontano a 91,9 milioni (87,7 milioni nei primi nove mesi del 2010) di cui relativi ad *impairment test* 12,7 milioni.

L'utile del Gruppo è pari a 152,2 milioni di euro, in diminuzione di 46,3 milioni rispetto ai 198,5 milioni dei primi nove mesi del 2010. Tale decremento è sostanzialmente riconducibile ai minori proventi da transazione che nei primi nove mesi del 2011 hanno contribuito al risultato, al netto dell'effetto fiscale, per 34,3 milioni di euro (57,3 milioni nei primi nove mesi del 2010) ed alla riduzione degli interessi passivi a seguito dell'estinzione dei finanziamenti delle controllate canadese ed australiana.

Il capitale circolante operativo è pari a 376,3 milioni di euro, in aumento di 47,7 milioni rispetto ai 328,6 milioni del 31 dicembre 2010. Tale aumento è principalmente dovuto alla diminuzione dei debiti commerciali ed è correlato al pagamento degli investimenti in immobilizzazioni materiali effettuati dalla controllata canadese a fine 2010, nonché all'incremento dei crediti commerciali della consociata canadese stessa, in relazione a fattori temporanei.

Il capitale investito netto è pari a 2.163,2 milioni di euro, in aumento di 66,6 milioni rispetto ai 2.096,6 del 31 dicembre 2010. Tale incremento è principalmente dovuto alla variazione del capitale circolante operativo.

Le disponibilità finanziarie nette sono pari a 1.403,9 milioni, in diminuzione di 31,3 milioni, rispetto ai 1.435,2 milioni del 31 dicembre 2010. Le cause principali di tale variazione sono: la generazione di cassa da attività operative e straordinarie per 21,7 milioni di euro; l'assorbimento di cassa per le litigazioni per 9,6 milioni di euro, la generazione di cassa da attività finanziarie per 31,1 milioni di euro; il pagamento dei dividendi per 63,2 milioni di euro; la conversione delle disponibilità finanziarie nette delle imprese operanti in aree diverse dall'euro per 11,3 milioni.

Il patrimonio netto di Gruppo è pari a 3.542,4 milioni di euro, in aumento di 37,1 milioni, rispetto ai 3.505,3 milioni del 31 dicembre 2010, principalmente per effetto dell'utile di Gruppo per 152,2 milioni di euro, dell'esercizio dei warrant per 21,8 milioni, in parte compensati dai dividendi 2010 (62,6 milioni) deliberati dall'Assemblea Ordinaria in data 28 giugno 2011 e dalla conversione dei bilanci delle imprese operanti in aree diverse dall'euro per 86,7 milioni euro.

Gruppo Parmalat

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

<i>(in milioni di euro)</i>	Progressivo al 30 settembre 2011	Progressivo al 30 settembre 2010
RICAVI	3.294,1	3.153,9
Fatturato netto	3.259,3	3.117,0
Altri ricavi	34,8	36,9
COSTI OPERATIVI	(3.044,6)	(2.876,3)
Acquisti, prestazioni servizi e costi diversi	(2.619,4)	(2.483,9)
Costo del lavoro	(425,2)	(392,4)
Sub totale	249,5	277,6
Svalutazione crediti e altri accantonamenti	(5,9)	(12,6)
MARGINE OPERATIVO LORDO	243,6	265,0
Ammortamenti e svalutazioni immobilizzazioni	(91,9)	(87,7)
Altri proventi e oneri:		
- Spese legali su <i>litigations</i>	(5,2)	(7,8)
- Altri proventi e oneri	48,8	83,8
UTILE OPERATIVO NETTO	195,3	253,3
Proventi/(Oneri) finanziari netti	20,2	(2,6)
Quota di risultato società valutate a Patrimonio Netto	0,1	(0,7)
Altri proventi e oneri su partecipazioni	0,2	0,3
UTILE ANTE IMPOSTE	215,8	250,3
Imposte sul reddito del periodo	(63,2)	(49,5)
UTILE NETTO DERIVANTE DALLE ATTIVITA' IN FUNZIONAMENTO	152,6	200,8
Utile (perdita) netto da attività destinate ad essere cedute	-	-
UTILE DEL PERIODO	152,6	200,8
(Utile)/perdita di terzi	(0,4)	(2,3)
Utile/(perdita) di gruppo	152,2	198,5
Attività in funzionamento:		
Utile/(Perdita) per azione base	0,0873	0,1149
Utile/(Perdita) per azione diluito	0,0857	0,1126

Gruppo Parmalat

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

<i>(in milioni di euro)</i>	30.09.2011	31.12.2010
IMMOBILIZZAZIONI	2.055,5	2.073,6
Immateriali	1.063,6	1.116,4
Materiali	844,9	864,3
Finanziarie	67,9	10,9
Attività per imposte anticipate	79,1	82,0
ATTIVITA' DESTINATE ALLA VENDITA AL NETTO DELLE RELATIVE PASSIVITA'	0,0	0,5
CAPITALE D'ESERCIZIO NETTO	453,9	393,2
Rimanenze	371,2	390,5
Crediti Commerciali	475,8	484,0
Debiti Commerciali (-)	(470,7)	(545,9)
Capitale circolante operativo	376,3	328,6
Altre Attività	218,8	222,3
Altre Passività (-)	(141,2)	(157,7)
CAPITALE INVESTITO DEDOTTE LE PASSIVITA' D'ESERCIZIO	2.509,4	2.467,3
FONDI RELATIVI AL PERSONALE (-)	(85,8)	(97,2)
FONDI PER RISCHI ED ONERI (-)	(255,5)	(268,7)
FONDO PER DEBITI IN CONTESTAZIONE PER PRIVILEGIO E PREDEDUZIONE	(4,9)	(4,8)
CAPITALE INVESTITO NETTO	2.163,2	2.096,6
<i>Finanziato da:</i>		
PATRIMONIO NETTO	3.567,1	3.531,8
Capitale sociale	1.754,8	1.732,9
Riserva convertibile in capitale sociale per opposizioni e per insinuazioni tardive	153,7	153,7
Altre riserve e risultati di periodi precedenti	1.481,7	1.336,7
Acconto sul dividendo	0,0	0,0
Utile del periodo	152,2	282,0
Patrimonio netto di terzi	24,7	26,5
DISPONIBILITA' FINANZIARIE NETTE	(1.403,9)	(1.435,2)
Debiti finanziari v/so banche e altri finanziatori	39,9	33,6
Debiti finanziari v/so partecipate	4,5	4,5
Altre attività finanziarie (-)	(463,4)	(1.155,3)
Disponibilità (-)	(984,9)	(318,0)
TOTALE FONTI DI FINANZIAMENTO	2.163,2	2.096,6

Parmalat S.p.A.

Il fatturato netto è pari a 615,0 milioni di euro, con un aumento dell'1,3% rispetto ai 607,1 milioni di euro dei primi nove mesi del 2010. Allo sviluppo dei volumi di fatturato ha contribuito, nei primi mesi dell'anno, soprattutto l'attività di supporto alla produzione svolta per la controllata Centrale del Latte di Roma; per la componente di valore, invece, è tutt'ora in corso il riposizionamento dei listini dopo l'incremento dei costi della materia prima latte, con effetti di crescita che proseguiranno anche nell'ultimo trimestre dell'anno.

Il margine operativo lordo è pari a 43,0 milioni di euro, in diminuzione, rispetto ai 57,1 milioni di euro dello stesso periodo del 2010, di 14,1 milioni di euro. Tale variazione è principalmente dovuta all'incremento dei prezzi della materia prima latte, che solo in parte si è potuta riflettere sui prezzi di listino, stante il comportamento dei consumatori verso prodotti a basso prezzo (canale Discount e private label) o in promozione.

Di contro, invece, si rileva la diminuzione dell'accantonamento per svalutazioni crediti per 4,3 milioni di euro rispetto ai primi nove mesi del 2010.

L'utile operativo netto è pari a 36,8 milioni di euro, in diminuzione, rispetto ai 62,6 milioni di euro di settembre 2010, di 25,8 milioni di euro. Tale risultato è principalmente in relazione, oltre che al diminuito margine operativo, al minor volume di transazioni concluse rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

L'utile del periodo è pari a 64,5 milioni di euro, in diminuzione, rispetto ai 90,2 milioni di euro del settembre semestre 2010, di 25,7 milioni di euro. La variazione è principalmente determinata, oltre che dagli effetti degli accordi transattivi sopra citati (al netto dei carichi fiscali relativi), dagli effetti dei minori introiti da dividendi da partecipate (35,5 milioni di euro, contro 42,4 milioni di euro dei primi nove mesi 2010), parzialmente compensati dai maggiori proventi finanziari netti (+ 6,6 milioni di euro).

Il capitale investito netto è pari a 1.552,0 milioni di euro, in aumento rispetto ai 1.515,0 milioni di euro del 31 dicembre 2010, di 37,0 milioni di euro. Contribuisce a ciò, principalmente, la variazione netta degli investimenti in immobilizzazioni finanziarie.

Le disponibilità finanziarie nette sono passate da 1.345,0 milioni di euro al 31 dicembre 2010 a 1.347,2 milioni di euro del 30 settembre 2011, con un aumento di 2,2 milioni di euro. La minima variazione è dovuta al fatto che le somme incassate per dividendi da partecipate, per rimborsi di IVA, per warrant esercitati e per transazioni sono state pressoché equivalenti alle somme pagate per dividendi agli azionisti, per imposte sul reddito (saldi e acconti) e per imposta di registro (liquidata nel 2011 ma stanziata nell'esercizio 2010).

Il patrimonio netto della società è pari a 2.899,2 milioni di euro, in aumento, rispetto ai 2.860,0 milioni del 31 dicembre 2010, di 39,2 milioni di euro per effetto della destinazione a dividendi del risultato 2010 (parzialmente compensata dall'utile del periodo) e della variazione del *fair value* di una partecipazione disponibile per la vendita, oltre all'esercizio dei warrant avvenuto nel corso del periodo.

Parmalat S.p.A.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

<i>(in milioni di euro)</i>	Progressivo al 30 settembre 2011	Progressivo al 30 settembre 2010
RICAVI	641,8	636,5
Fatturato netto	615,0	607,1
Altri ricavi	26,8	29,4
COSTI OPERATIVI	(595,1)	(571,4)
Acquisti, prestazioni servizi e costi diversi	(514,7)	(491,5)
Costo del lavoro	(80,4)	(79,9)
Subtotale	46,7	65,1
Svalutazione crediti e altri accantonamenti	(3,7)	(8,0)
MARGINE OPERATIVO LORDO	43,0	57,1
Ammortamenti e svalutazioni immobilizzazioni	(22,7)	(32,4)
Altri proventi e oneri:		
- Spese legali per azioni revocatorie e risarcitorie	(5,2)	(7,8)
- Accantonamento per società partecipate	(15,6)	(15,2)
- Altri proventi e oneri	37,3	60,9
UTILE OPERATIVO NETTO	36,8	62,6
Proventi/(Oneri) finanziari netti	16,4	9,8
Altri proventi e oneri su partecipazioni	35,5	42,4
UTILE ANTE IMPOSTE	88,7	114,8
Imposte sul reddito del periodo	(24,2)	(24,6)
UTILE NETTO DERIVANTE DALLE ATTIVITA' IN FUNZIONAMENTO	64,5	90,2
Utile (perdita) netto da attività destinate ad essere cedute	-	-
UTILE DEL PERIODO	64,5	90,2

Parmalat S.p.A.

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

<i>(in milioni di euro)</i>	30.09.2011	31.12.2010
IMMOBILIZZAZIONI	1.502,0	1.466,7
Immateriali	376,8	378,5
Materiali	147,7	155,9
Finanziarie	939,0	892,8
Attività per imposte anticipate	38,5	39,5
ATTIVITA' DESTINATE ALLA VENDITA AL NETTO DELLE RELATIVE PASSIVITA'	0,0	0,0
CAPITALE D'ESERCIZIO NETTO	145,8	144,5
Rimanenze	47,5	42,6
Crediti Commerciali	163,1	188,9
Debiti Commerciali (-)	(160,0)	(184,5)
Capitale circolante operativo	50,6	47,0
Altre Attività	137,8	143,2
Altre Passività (-)	(42,6)	(45,7)
CAPITALE INVESTITO DEDOTTE LE PASSIVITA' D'ESERCIZIO	1.647,8	1.611,2
FONDI RELATIVI AL PERSONALE (-)	(24,9)	(25,3)
FONDI PER RISCHI ED ONERI (-)	(66,4)	(66,5)
FONDO PER DEBITI IN CONTESTAZIONE PER PRIVILEGIO E PREDEDUZIONE	(4,5)	(4,4)
CAPITALE INVESTITO NETTO	1.552,0	1.515,0
<i>Finanziato da:</i>		
PATRIMONIO NETTO	2.899,2	2.860,0
Capitale sociale	1.754,8	1.732,9
Riserva convertibile in capitale sociale per opposizioni e insinuazioni tardive	153,7	153,7
Altre riserve e risultati di periodi precedenti	926,2	845,1
Acconto sul dividendo	0,0	0,0
Utile del periodo	64,5	128,3
DISPONIBILITA' FINANZIARIE NETTE	(1.347,2)	(1.345,0)
Debiti finanziari v/so banche e altri finanziatori	2,6	4,4
Crediti finanziari verso partecipate	(102,3)	(80,5)
Altre attività finanziarie (-)	(445,8)	(1.134,4)
Disponibilità (-)	(801,7)	(134,5)
TOTALE FONTI DI FINANZIAMENTO	1.552,0	1.515,0

Eventi significativi del terzo trimestre 2011

Standard & Poor's condannata a restituire a Parmalat i corrispettivi ricevuti per il "rating"

Con sentenza depositata in data 1° luglio 2011, il Tribunale di Milano ha parzialmente accolto le richieste formulate da Parmalat nei confronti di "The McGraw - Hill Companies" (Standard & Poor's), condannando quest'ultima alla restituzione dei corrispettivi percepiti per il rating "investment grade" costantemente attribuito al Gruppo dal novembre 2000 fino a poco prima del dissesto nel 2003 per euro 784.000 e alla rifusione delle spese legali. Ha respinto invece la connessa domanda di risarcimento del danno, e le domande riconvenzionali formulate da "The McGraw - Hill Companies."

Risultati definitivi dell'Offerta

Si ricorda che nel mese di luglio 2011 si era conclusa l'offerta pubblica di acquisto volontaria totalitaria (l'"Offerta") promossa in data 26 aprile 2011 su azioni ordinarie di Parmalat S.p.A. (l'"Emittente"), anche per conto di B.S.A. S.A. ("BSA") e di Groupe Lactalis S.A. ("Groupe Lactalis") e avente ad oggetto n. 1.234.460.667 azioni ordinarie Parmalat S.p.A. del valore nominale di Euro 1,00 ciascuna, rappresentanti il 71,031% del capitale sociale dell'Emittente, ossia la totalità delle azioni ordinarie Parmalat S.p.A. emesse alla data del Documento di Offerta, dedotte le complessive n. 503.465.048 azioni ordinarie Parmalat S.p.A. (pari al 28,969% del capitale sociale) già nella titolarità di BSA e di Groupe Lactalis, oltre a massime n. 63.725.992 azioni ordinarie Parmalat S.p.A., da emettersi ed assegnarsi entro il periodo di adesione all'Offerta.

Alla data di chiusura dell'Offerta sono state portate in adesione n. 944.749.093 azioni ordinarie Parmalat S.p.A., pari al 54,361% del capitale sociale sottoscritto e versato dell'Emittente e al 76,531% delle azioni ordinarie Parmalat S.p.A. oggetto dell'Offerta, per un controvalore complessivo pari ad Euro 2.456.347.641,80.

Pertanto, tenuto conto dei dati definitivi relativi all'Offerta e delle complessive n. 503.465.048 azioni ordinarie Parmalat S.p.A., pari al 28,969% del capitale sociale dell'Emittente, già nella titolarità di BSA e di Groupe Lactalis (di cui n. 486.050.048 azioni ordinarie Parmalat S.p.A., pari al 27,967% del capitale sociale, nella titolarità di BSA e n. 17.415.000 azioni ordinarie Parmalat S.p.A., pari all'1,002% del capitale sociale, nella titolarità di Groupe Lactalis), l'Offerente congiuntamente a BSA e Groupe Lactalis detiene alla data di pagamento del corrispettivo dell'Offerta (15 luglio 2011), complessive n. 1.448.214.141 azioni ordinarie Parmalat S.p.A. pari all'83,330% del capitale sociale sottoscritto e versato della stessa.

Per ulteriori dettagli relativi all'operazione dell'Offerta Pubblica d'Acquisto e ai suoi risultati, si rimanda a quanto pubblicato nella relazione semestrale al 30 luglio 2011 disponibile sul sito www.parmalat.com, area Investor Relations -> Bilanci e Relazioni (pag. 52).

Yvon Guérin nominato Amministratore Delegato di Parmalat S.p.A.

In data 12 luglio 2011 il Consiglio di Amministrazione ha nominato Amministratore della società ai sensi dell'articolo 2386 codice civile, il Sig. Yvon Guérin in sostituzione del dimissionario Sig. Olivier Savary.

Il Sig. Yvon Guérin, Direttore Generale della Divisione LACTALIS Lait Crèmerie & Nutrition, che gestisce la produzione e distribuzione di latte confezionato di Gruppo LACTALIS, tra le maggiori in Europa con un fatturato di 3,3 miliardi di euro, è stato nominato Amministratore Delegato di Parmalat S.p.A.. Il "Comitato per le nomine e per la remunerazione" nominato dal Consiglio di Amministrazione di Parmalat S.p.A. lo scorso 1° luglio, composto dai Consiglieri Daniel Jaouen, con la funzione di Presidente, dal Consigliere Antonio Sala e dal Consigliere Indipendente Gaetano Mele, ha proposto al Consiglio di Amministrazione la nomina di Yvon Guérin ad Amministratore Delegato per la sua grande esperienza nella gestione delle attività di produzione e distribuzione di latte confezionato e per la sua capacità di integrare le strutture di aziende diverse e complementari.

Il Consiglio di Amministrazione ha accolto positivamente la proposta e votato all'unanimità la nomina di Yvon Guérin ad Amministratore Delegato della società.

Procedura arbitrale in Canada

E' in corso procedura arbitrale in Canada sulla richiesta di Ontario Teachers Pension Plan Board ("OTPPB"), un fondo pensione che nel 2004 aveva messo a disposizione un finanziamento (nel frattempo estinto) alla società canadese del Gruppo e che ora reclama un significativo indennizzo asserendo che questo le sarebbe dovuto come conseguenza del cambio di controllo. La posizione di Parmalat è che nulla è dovuto. Il lodo arbitrale verrà probabilmente emesso nel primo trimestre 2012.

Fatti avvenuti dopo il 30 settembre 2011

Operazione di cash pooling

In data 6 ottobre 2011 il Consiglio di Amministrazione di Parmalat S.p.A. (di seguito "Parmalat" o la "Società") ha deliberato all'unanimità l'adesione della Società al sistema di cash pooling del Gruppo Lactalis. L'operazione è finalizzata ad ottimizzare l'utilizzo delle risorse finanziarie – e, in particolare, i flussi di cassa a breve – a livello di Gruppo, consentendo a Parmalat di mantenere la massima flessibilità finanziaria ed un profilo di investimento di breve termine, con rendimenti superiori a quelli attuali.

Nell'ambito del sistema, la liquidità del Gruppo è accentrata in capo a B.S.A. Finances snc ("BSA Finances"), società di diritto francese interamente controllata dalla capogruppo B.S.A. S.A. ("BSA"), direttamente o per il tramite di società dalla stessa controllate.

Parmalat e BSA Finances sono parti correlate, in quanto soggette al comune controllo di BSA.

Il sistema di cash pooling è di tipo "zero balance" (o "a saldo zero"), in base al quale i saldi attivi e passivi dei singoli conti correnti delle società del Gruppo confluiscono con frequenza giornaliera in uno o più conti correnti bancari intestati alla società accentratrice BSA Finances.

Il Consiglio di Amministrazione ha valutato ed approvato l'operazione sulla base dei più rigorosi criteri e procedure previsti per operazioni con parti correlate e, pertanto, alla stregua delle operazioni di maggiore rilevanza ai sensi del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, Regolamento Operazioni con Parti Correlate e della Procedura per la Disciplina delle Operazioni con Parti Correlate approvata dal Consiglio di Amministrazione di Parmalat in data 11 novembre 2010.

Principi per la predisposizione del Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2011

Il Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2011 è stato redatto in osservanza di quanto disposto dall'art. 154-ter "Relazioni finanziarie" del Testo Unico della Finanza ("T.U.F."), introdotto dal D.Lgs. n. 195 del 6 novembre 2007 con cui il legislatore italiano ha dato attuazione alla Direttiva 2004/109/CE (c.d. direttiva *Transparency*) in materia di informativa periodica.

Nella predisposizione del Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2011 sono stati applicati gli stessi principi contabili adottati nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2010 e deve pertanto essere letto congiuntamente a tale bilancio.

I principi contabili ed interpretazioni recentemente emanati, in vigore dal 1° gennaio 2011 ed adottati dalla Commissione Europea sono i seguenti:

Modifiche allo IAS 32 – Classificazione delle emissioni di diritti

Modifiche allo IAS 24 – Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate

Modifiche all'IFRIC 14 – Pagamenti anticipati relativi a una previsione di contribuzione minima

Modifiche all'IFRIC 19 – Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale

Modifiche minori agli IFRS ("Miglioramenti agli IFRS" - anno di emissione 2010)

Tali principi contabili, emendamenti ed interpretazioni disciplinano tuttavia fattispecie e casistiche non presenti o non significative all'interno del Gruppo alla data del presente Resoconto intermedio di gestione.

La predisposizione del Resoconto intermedio di gestione richiede da parte degli Amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si basano su difficili e soggettive valutazioni e stime basate sull'esperienza storica ed assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime ed assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di bilancio, quali la situazione patrimoniale – finanziaria e il conto economico, nonché l'informativa fornita. I valori finali delle voci di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime ed assunzioni, possono differire da quelli riportati nei bilanci a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi contabilmente nel periodo in cui avviene la revisione di stima. Le voci di bilancio che richiedono più di altre una maggiore soggettività da parte degli Amministratori nell'elaborazione delle stime e per le quali una modifica delle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sul Resoconto intermedio sono: l'avviamento, la svalutazione degli attivi immobilizzati, l'ammortamento delle immobilizzazioni, le imposte differite, il fondo svalutazione crediti, i fondi rischi, i piani pensionistici e altri benefici successivi al rapporto di lavoro e le riserve per opposizioni e insinuazioni tardive.

La determinazione di eventuali perdite di valore di attività immobilizzate è generalmente effettuata in modo completo solo in sede di redazione del bilancio annuale, allorquando sono disponibili tutte le informazioni eventualmente necessarie, salvo i casi in cui vi siano indicatori di *impairment* che richiedono un'immediata valutazione di eventuali perdite di valore.

Le imposte sul reddito sono riconosciute sulla base della miglior stima dell'aliquota attesa per l'intero esercizio.

Alcuni dei prodotti del Gruppo sono soggetti a una maggiore stagionalità delle vendite, rispetto ad altri, come conseguenza delle differenti abitudini o modalità di consumo. Tuttavia la ripartizione geografica delle vendite attenua sensibilmente gli effetti legati alla stagionalità.

Il Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2011 non è sottoposto a revisione contabile.

La pubblicazione del presente Resoconto intermedio di gestione è stata autorizzata dagli Amministratori in data 10 novembre 2011.

Area di consolidamento

Nel corso del terzo trimestre 2011 non sono intervenute variazioni significative nell'area di consolidamento rispetto al 30 giugno 2011.

Venezuela

I dati economici e patrimoniali delle consociate venezuelane espressi in valuta locale sono condizionati dall'elevato tasso d'inflazione che, nell'ultimo triennio, ha superato la soglia cumulata del 100%, determinando, a partire dal 2009, l'applicazione dello *IAS 29 – Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate*. Il principio prevede che il bilancio di un'entità, la cui valuta funzionale sia quella di un'economia iperinflazionata, deve essere esposto nell'unità di misura corrente alla data di riferimento del bilancio. I valori dello stato patrimoniale non ancora espressi nell'unità di misura corrente alla data di riferimento del bilancio sono rideterminati applicando un indice generale dei prezzi. Tutte le voci del conto economico devono essere espresse nell'unità di misura corrente alla data di riferimento del bilancio, applicando la variazione dell'indice generale dei prezzi intervenuta dalla data alla quale i ricavi e i costi sono stati registrati inizialmente nel bilancio. Il ricalcolo dei valori di bilancio è stato effettuato utilizzando l'indice nazionale del prezzo al consumo (INPC). L'indice alla data di riferimento del Resoconto intermedio di gestione è stato pari a 250,9 (198,4 a settembre 2010) mentre la variazione dell'indice rispetto all'anno precedente è stata pari a 26,46%.

Prevedibile evoluzione della gestione

Guidance 2011

Per il 2011 si conferma la stima di un fatturato netto a cambi costanti di oltre 4.400 milioni di euro ed un EBITDA di 365 milioni di euro.

Disclaimer

La presente relazione contiene dichiarazioni previsionali ("forward-looking statements"), in particolare nella sezione intitolata "Prevedibile evoluzione della gestione". Le previsioni del 2011 si basano sull'andamento del terzo trimestre 2011 e tengono conto anche dei trend del mese di ottobre. L'andamento del Gruppo è influenzato dall'evoluzione dell'economia mondiale, caratterizzata da situazioni di incertezze.

Gli eventuali impatti di quanto sopra descritto risultano, ad oggi, di difficile quantificazione.

Attestazione ai sensi dell'art. 154 bis, comma 2 del D. Lgs 58/98 e successive modifiche

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Pierluigi Bonavita, dichiara, ai sensi dell'art. 154 *bis*, comma 2 del Testo Unico della Finanza (D.Lgs 58/1998), che l'informativa contabile contenuta nella presente relazione corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili della Società.

f.to Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari
Dott. Pierluigi Bonavita

Parmalat S.p.A.

Via delle Nazioni Unite 4
43044 Collecchio (Parma) - Italia
Tel. +39.0521.808.1
www.parmalat.com
Cap. Soc.: 1.754.792.550 euro i.v.
R.E.A. Parma n. 228069
Reg. Imprese Parma n. 04030970968
Cod. Fisc. e P. IVA n. 04030970968

